Consegna 6

Una delle caratteristiche del metodo della Peer&Media Education è la volontà di partire dalle pratiche dei ragazzi e di creare un collegamento virtuoso tra il contesto formale e quello informale, per attivare riflessione e coinvolgere i soggetti nel loro quotidiano.

Partendo dalle pratiche dei Vostri ragazzi, quelli che osservate tutti i giorni, su quale argomento e con quali strumenti si potrebbe progettare un intervento di Peer&Media Education

I nostri ragazzi amano scambiare messaggi accompagnati da foto di ambienti e soprattutto di persone (loro stessi o compagni)

Spesso lo fanno solo per gioco e poche volte per scopi veramente necessari.

Molto usati con i cellulari sono whatsApp , Telegramm , ma anche facebook e instagram.

Per loro, abitualmente, non conta tanto il contenuto del messaggio, ciò che si vuole comunicare, ma il messaggio stesso, l'atto di comunicare

Da questa pratica derivano i pericoli per la presenza nei social di foto personali, specie se non autorizzate.

I pericoli/reati vanno dalla violazione della privacy alla caduta nella rete di pedofili e/o maniaci del sesso.

Le metodologie di intervento in un ipotetico progetto potrebbero essere quelle dell'utilizzo di specifici siti come youngle o altro che consentono di operare tra pari su problematiche comuni.

Ovviamente è richiesto un continuo lavoro di sensibilizzazione/formazione per generare una mentalità critica, aperta e informata sui pericoli della rete utilizzando tutte le risorse che il territorio, le istituzioni e la rete stessa mettono a disposizione.

Dal sito http://www.youngle.it/ ecco il progetto del servizio:

Il Progetto

"YOUNGLE è Il primo servizio pubblico nazionale di ascolto e counseling su Facebook rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti con il supporto di psicologi ed esperti di comunicazione.

Online due giorni la settimana. Un aiuto semplice ed efficace.Basta diventare amici per avere a disposizione una chat line aperta due volte alla settimana, un servizio email di consulenza.

- Semplicità di utilizzo dei servizi offerti (se hai meno di 21 anni, basta richiedere l'amicizia al nostro profilo)
- Semplicità di implementazione e apertura di un servizio Youngle nella propria realtà
- Sicurezza della privacy delle conversazioni (nei limiti di un servizio quale quello erogato da FB)
- Due spazi serali di due ore cad. a disposizione

- Un servizio presente ormai in 11 realtà nazionali (1 Liguria/3 Toscana/4 Emilia-Romagna/1 Umbria/1 Campania/1 Puglia) ed ognuno declinato in base agli highlights dei servizi territoriali di cui sono espressione
- Gratuità
- Linguaggio utilizzato (i peer sono coetanei di chi richiede una consulenza)
- Rapporto diretto senza mediazioni istituzionali
- Autorevolezza/credibilità (due psicologhe in ogni servizio sono online con i peer, che possono se richieste fornire a loro volta servizi di counseling via chat)
- Costi del servizio erogato estremamente contenuti
- Una struttura semplice, veloce ed efficace nel gestire il servizio. Come richiede oggi qualsiasi attività social.
- 2347 amici/2049 mi piace/260 chat/9 pagine&profili Facebook attivi/2 siti web online

Organizzazione:
Ministero della Salute/Regioni Toscana, Emilia – Romagna, Liguria, Umbria, Campania, Puglia, Lombardia, Lazio

Obiettivi
Far diventare la richiesta di aiuto un valore positivo.

Presenza su tutto il territorio nazionale

Facilità nel raggiungere un target (adolescenti in difficoltà) che non afferisce ai servizi del territorio

Possibilità di esportare il metodo Youngle su qualsiasi piattaforma social (cfr. la recente apertura di servizi Youngle a Carrara, Bologna, Monselice-Este e Ascoli Piceno/San Benedetto e le prossime a Montecatini/Pistoia, Ancona e Barberino M.o)".

Andrea Francesco Scozzi